

Dalla nebbia appare

**Vincenzo Saporito**

**DALLA NEBBIA  
APPARE**

*Poesie*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2023  
**Vincenzo Saporito**  
Tutti i diritti riservati

## Prefazione

Tempo fa, nel settembre del 2019, avevo ricevuto dal Poeta siciliano di Bagheria, Vincenzo Saporito, il compito di scrivere la presentazione del suo primo libro di Poesie, intitolato *"CAMMINO AUREO IN VERSI"*. Questo dipese certamente dalla mia formazione teatrale, ora al suo 44° anniversario, come burattinaio, marionettista e ricercatore, fondatore nel 2000 del "Museo dei burattini, marionette e pupi – Zanella/Pasqualini", presso la Casina del '400 a Budrio (BO).

In quell'occasione, nella mia presentazione, scrivevo della sua immensa passione e conoscenza per l'Opera dei Pupi siciliani, coi protagonisti: Carlo Magno e i suoi Paladini Orlando, Rinaldo, sua sorella Bradamante, ecc... Genere teatrale che molto attinge dal Poema Cavalleresco "Orlando Innamorato", del poeta e Conte di Scandiano: Matteo Maria Boiardo (Scandiano 1441-Reggio Emilia 1494), cortigiano ed amico di Ercole d'Este, e successivamente dal poema epico-cavalleresco "Orlando Furioso", scritto in ottave dal reggiano ed estense Ludovico Ariosto (Reggio Emilia 1474-Ferrara 1533), ed infine dal poema epico-eroico in ottave di endecasillabi, con rime alternate e le ultime due bacciate, "La Gerusalemme Liberata" di Torquato Tasso, (Sorrento 1544-Roma 1595), ma anch'esso legato al Rinascimento ferrarese, nella concezione della Poesia, come imitazione ideale della natura nel suo verosimile, fino ad un nuovo significato di realtà, fra "l'autorità della Storia", e "la verità della Religione, che stimola l'umano al fare e disfare".

Ecco che essendo io ferrarese, anche se nato per caso a Milano, trovo un ulteriore parallelismo fra la Trinacria e il Ducato Estense, attraverso il movimento artistico della *"Metafisica"*, creata proprio a Ferrara nel 1917, dall'incontro dei pittori e grandi artisti: De Chirico, suo fratello Savinio, Carrà e dal ferrarese De Pisis.

Questo parallelismo fra le due Culture geograficamente così lontane e distanti 1000 chilometri fra loro, lo rilevo nel nuovo titolo dell'ultimo libro del poeta e scrittore Vincenzo Saporito, intitolato: *"DALLA NEBBIA APPARE"*, che si appresta ora a dare alle stampe.

Si perché, è proprio una delle caratteristiche della *"Metafisica"*, nata nella nebbiosa invernale ed estiva soleggiata Ferrara, quella di far apparire all'ultimo istante gli oggetti e gli accadimenti, che di colpo sbucano all'improvviso dietro una coltre di umida nebbia, così da prendere forma e contenuto nell'attimo stesso del loro disvelarsi, e nello stesso tempo nelle calde e afose giornate estive, dove l'effetto magico dell'evaporazione stradale, denominato scientificamente in ottica: effetto *"Fata Morgana"*, poiché nasconde per poi far magicamente apparire gli stessi oggetti ed accadimenti, come forma complessa ed insolita di *"miraggio"*, tramite un effetto ottico lacustre, chiaro alla vista solo nella vicinanza, e questo avviene proprio nelle calde e afose giornate estive, nelle strade della bassa ferrarese verso il mare Adriatico e nelle acque dello stretto di Messina, narrato e tramandato dai racconti dei Normanni, dove la *"Fata Morgana"* induceva i marinai, in visioni di fantastici castelli in aria o in terra, per attrarli con le barche contro gli scogli e portarli così alla morte.

Anche qui il parallelismo fra i due mari, dove Fata Morgana sorella di Alcina e Logistilla, appare anche nell'Orlando innamorato del Boiardo e nell'Orlando furioso dell'Ariosto, poi ripresa nell'opera *"Alcina"* di Georg Friedrich Händel, ma questa è tutta un'altra storia.

Vincenzo Saporito: Poeta e Scrittore siciliano di Bagheria (PA), è giunto alla maturazione biologica della sua seconda raccolta di 36 *Poesie*, da *“La Visione del Gesto”* a *“Giordano Bruno”*, raccolte dentro al suggestivo e metafisico titolo: *“DALLA NEBBIA APPARE”*.

Le poesie sono così centrate, nell'essere contemporaneamente centripete e centrifughe, che vorrei poterle definire con un neologismo: *“PoesieiseoP”*, quasi palindromo, nella ricerca dell'Autore di una possibile lettura e rilettura da destra a sinistra, come nelle lingue semitiche: l'arabo e l'ebraico, e un tempo il fenicio, il punico e l'aramaico, ma soprattutto, e qui c'è riuscito in pieno, le frasi poetiche si possono rileggere anche dal basso verso l'alto, in colonne che vanno da sinistra a destra, come il cinese e il giapponese, che affondano le loro radici nel sistema locale di trascrizione del sanscrito.

in un tutto in avanti nel tempo, alla ricerca di uno scoglio dove far approdare l'esistenza vitale e/o a ritroso, verso l'infanzia più pura ed incontaminata, come nascita e nuova rinascita di una *“Fenice”*, sorgente e risorgiva dalle sue stesse ceneri rupestri.

Capace di rimettere il lettore sulle tracce del suo vissuto, alla ricerca del significato e significante, tra forma e contenuti, del senso stesso dell'esistenza, fatta dai tanti perché, ai quali appare difficile poter e saper dare una spiegazione logica, ma tramite la guida semantica ed archetipa, suscitata durante la lettura del poetico libro *“DALLA NEBBIA APPARE”*, di un Saporito/Virgilio dantesco, che tramite l'esoterismo della sua inconfondibile scrittura, fatta di rimandi, a sensazioni ancestrali a-temporali, ma nello stesso tempo futuribili, già vissute o che ipoteticamente si potranno forse un giorno vivere e rivivere in una ruota infinita d'accadimenti, dove non si sa mai qual è il bandolo della matassa, nella nascita di apparizioni mentali e subliminali concrete, sviluppate nella dimensione